

Polizze. Saldo positivo per le italiane

Assicurazioni: la crisi è finita

Riccardo Sabbatini

■ La crisi dei mercati finanziari, almeno nei suoi aspetti più acuti, è alle spalle del settore assicurativo. A fine settembre il saldo tra plusvalenze e minusvalenze nei portafogli delle compagnie italiane registrava un saldo positivo di 14,8 miliardi rispetto al picco negativo di 10 miliardi raggiunto nell'ottobre dello scorso anno. Il dato è contenuto nel testo dell'intervento pronunciato ieri dal presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini all'11° Annual assicurativo organizzato da «Il Sole 24 Ore» in collaborazione con Towers Perrin. E fotografa, alla vigilia della presentazione delle trimestrali, il pieno ritorno alla normalità delle imprese del settore che lo scorso anno avevano pagato un pesante tributo alla bufera dei mercati. «La crisi finanziaria è finita», ha commentato Pierre Lefèvre, Ad di Groupama.

Anche sul piano industriale i dati positivi non mancano. Nel settore delle polizze vita che a fine settembre - ha reso noto Giannini - evidenziava una raccolta di 45 miliardi, 11 in più dell'intera produzione 2008. L'unica criticità, nell'immediato, è rappresentata dall'andamento negativo della Rc auto i cui premi dovrebbero mostrare una flessione del 3% a fine anno (rispetto al -4,7% di giugno), ha anticipato il presidente dell'Ania Fabio Cerchiai. Il comparto è «tecnicamente negativo» - ha aggiunto - per gli effetti dei provvedimenti dell'ex ministro Pierluigi Bersani sul bonus malus, i maggiori risarcimenti per i danni a persone ed anche per la recente sentenza della Cor-

te Costituzionale che ha reso facoltativo il risarcimento diretto, consentendo agli automobilisti di chiedere i rimborsi, non solo al loro assicuratori (nuovo sistema) ma anche alla compagnia del danneggiante, come avveniva in precedenza. Che fare? «Gli assicuratori debbono rapidamente aumentare i prezzi», è la risposta di Maurizio Valsecchi, *managing principal* di Towers Perrin. È una strada che le compagnie stanno già percorrendo. Giannini e Cerchiai si sono trovati d'accordo a chiedere un intervento legislativo che ridia certezze al sistema del risarcimento diretto.

Il problema comunque è strutturale. Lefèvre ha sottolineato che in Italia la Rc auto, per effetto delle tante anomalie, costa troppo. Occorre ridurre il peso per sviluppare rami (ad esempio le polizze sulle abitazioni) in cui il mercato domestico è ancora molto sottosviluppato. Anche da lui è giunta una difesa del risarcimento diretto, un sistema nato e sviluppatosi in Francia. «È stato pensato - ha detto - per tenere sotto controllo i costi dei risarcimenti e poi, per favorirne la penetrazione presso gli automobilisti si è innestata una cultura del servizio. Alla fine a guadagnarci sono stati entrambi, le compagnie ed i loro clienti».

Ieri intanto l'Ania ha riunito il suo comitato esecutivo ed è stata l'occasione per una verifica sul rinnovo della presidenza. L'ipotesi di modificare lo statuto per rendere possibile la conferma di Cerchiai starebbe guadagnando consensi anche se non è stata presa alcuna decisione formale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

